



### **“Progetto - ponte”**

#### **Documento base**

Trattasi di un intervento educativo finalizzato a creare presupposti favorenti l'inserimento iniziale e la progressiva integrazione nel tessuto scolastico e sociale della persona disabile. Pertanto, la costituzione di una rete di informazioni e azioni condivise, rafforza le possibilità di successo dell'inserimento del bambino nel nuovo contesto educativo limitando la manifestazione di eventuali disagi compromettenti la sua progressiva integrazione nella classe.

*L'emergenza educativa e il bisogno di un supporto didattico adeguati alla realtà propria del singolo bambino rendono necessaria una attivazione che contempli il coinvolgimento degli adulti (famiglia, insegnanti, educatori, psicopedagogista, équipe di riferimento) che, attraverso ambiti di competenza specifici, possano confrontarsi e collaborare per contribuire alla definizione degli obiettivi, delle fasi operative, delle modalità di strutturazione dei tempi e degli spazi e delle strategie d'intervento di cui si deve essere consapevoli e responsabili. In tal modo si creano le condizioni per un intervento coordinato e coerente che sostiene e rafforza il bambino nella sua fatica per la conquista di traguardi identificati e riconosciuti come possibili, modulati nel riconoscimento e nel rispetto delle sue reali esigenze.*

A chi si rivolge?	A tutti i bambini con forte disagio e disabilità media e grave, in passaggio da una realtà scolastica all'altra dello stesso Istituto o in ordine di Scuola Superiore o altra realtà educativa.
Chi è coinvolto?	il gruppo dei coetanei, la famiglia, gli adulti/educatori che seguono il bambino a livelli diversi, secondo modalità e competenze specifiche e tra loro complementari. Il GLH d'Istituto
Perché?	Per creare una rete di informazioni e azioni condivise, finalizzate a rafforzare le possibilità di successo dell'inserimento del bambino/ragazzo nel nuovo contesto scolastico/educativo limitando la manifestazione di eventuali disagi che possano rendere difficile la sua progressiva integrazione nel tessuto sociale di appartenenza.

SUPPORTED BY



PARTNERS



UNIVERSITY OF  
BIRMINGHAM

LED BY

<p>Quali fasi/tempi di realizzazione?</p>	<p><b>A cura del Preside:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un anno prima dell'inserimento del bambino nella realtà scolastica di diritto, <u>individua il team</u> a cui affidare la sezione, composta in considerazione delle particolari esigenze riscontrate nel bambino disabile;</li> <li>- <u>comunica ufficialmente alla famiglia il nominativo degli insegnanti</u> e invita a svolgere colloquio preliminare di conoscenza reciproca, prima dell'avvio delle lezioni.</li> </ul> <p><b>A cura del responsabile di progetto psicopedagogista o altra figura qualificata a svolgere intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prima dell'attivazione delle fasi operative del progetto coordina e/o descrive la situazione particolare del bambino in passaggio coinvolgendo i team interessati</li> <li>- incontra la famiglia e il team di affidamento per conoscere le aspettative dei genitori e degli insegnanti e degli educatori interessati e descrive le fasi di realizzazione del progetto stesso.</li> <li>- tiene contatti con la Preside e l'aggiorna rispetto agli sviluppi</li> </ul> <p><b>A cura degli insegnanti del team e delle figure educative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>prendono accordi e, se possibile, partecipano ai momenti di verifica</u> d'équipe in svolgimento nell'ultimo anno di frequenza del bimbo nella realtà educativa di appartenenza prima del suo passaggio. Questo, allo scopo di acquisire elementi significativi orientati alla presa di consapevolezza della realtà umana del bambino e alla conoscenza delle modalità di gestione della restituzione degli esiti perseguiti rispetto all'intervento educativo pianificato ed effettivamente tradotto operativamente</li> <li>- <u>incontrano i colleghi della Scuola di provenienza del bambino</u> per un confronto tra le due realtà "ponte" finalizzato allo <u>scambio ulteriore di informazioni</u>, volto a conoscere meglio il bambino, le sue esigenze, le sue difficoltà... gli esiti raggiunti solitamente riscontrabili in una scheda di presentazione conosciuta dai genitori e lasciata alle insegnanti della scuola in cui verrà inserito il bambino.</li> <li>- <u>Concordano il calendario delle osservazioni e degli aspetti da considerare come prioritari</u></li> <li>- <u>compiono osservazioni</u> concordate nel contesto di provenienza del bambino a partire dal mese di gennaio dell'anno di inserimento, in momenti operativi diversi individuati nell'arco della settimana: il gioco, la mensa, la proposta educativa, ... per una conoscenza iniziale e reciproca alunno/docenti; <u>(osservazione compiuta anche dalla psicopedagogista o dal responsabile di progetto)</u></li> <li>- <u>incontrano la famiglia per un colloquio conoscitivo iniziale</u> scritto possibile seguire domande-guida riportate su documento predisposto, adattabile e integrabile</li> <li>- <u>contestualizzano gli spazi: preparano il momento conoscitivo dell'edificio</u> nel periodo "maggio - giugno", programmano visite del bambino agli spazi (da quello riservato al lavoro individuale/autonomo, alla mensa, alla palestra, all'aula di sezione, agli spazi protetti,..) e ai materiali che verranno da lui/lei utilizzati nei laboratori che lo accoglieranno a settembre.</li> </ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>pianificano le attività di raccordo</u> strutturate con la presenza di uno o due compagni in ingresso alla scuola dell'infanzia /elementare/media considerando le possibilità di effettivo coinvolgimento del bambino e dei coetanei; a tal proposito occorre pensare ai tempi e alle modalità di avvicinamento oltre alle attività da proporre (gioco o richiesta di attività noti, già sperimentati nella realtà di provenienza e da riprodurre nella nuova realtà):           <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>prima visita</u>: insegnante e bambino nell'aula di sezione con proposta di gioco/attività già noti e sperimentati</li> <li>2. <u>seconda visita</u>: insegnante con bambino + uno o più compagni particolarmente sensibili e attenti, in inserimento nella sezione; per una proposta identica alla precedente, rassicurante e rinforzante l'esperienza vissuta con l'insegnante(da svolgere in maggio-giugno e ripetere a settembre prima dell'effettivo inizio delle lezioni)</li> </ol> </li> <li>- <u>Nel periodo maggio - giugno danno indicazione alle insegnanti della Commissione formazione classi</u>, perché si tenga presente il bisogno del bambino e tutelino la situazione prevedendo l'inserimento nella sezione di uno o più compagni con i quali è stato instaurato rapporto positivo.</li> </ul> <p><u>In particolare, per il mese di settembre:</u></p> <p><u>strutturano il momento dell'accoglienza e quello del congedo</u> scegliendo una proposta di forte valenza affettiva, rassicurante e vantaggiosa (es.canto) che si ponga in continuità con l'esperienza precedente, per questo, volta a garantire un inserimento graduale e positivo nel nuovo contesto. Momenti che vanno pensati e preparati con particolare cura e che possano nel tempo e sulla base della valutazione della capacità di sostenibilità del bambino prevedere il <u>graduale inserimento di elementi di novità</u>(un canto diverso, un gioco modificato,...)</p> <p><u>Per i primi giorni</u> diviene necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>organizzare l'inserimento graduale di inizio attività</u> evitando situazioni che possano generare la manifestazione di eventuali disagi; <u>prevedere possibile accompagnamento in sezione da parte dei genitori</u> per condividere il momento dell'accoglienza strutturato secondo una proposta di canto e/o di gioco <u>identificabili</u></li> <li>2. <u>strutturare la mensa</u>: creare spazio protetto per la consumazione del pranzo.</li> <li>3. Se possibile offrire garanzie di continuità didattica attraverso l'accompagnamento dell'educatore comunale almeno nella cura delle fasi di passaggio nella nuova realtà anche per un breve periodo e per un numero limitato di ore,</li> </ol>
<i>Quali i bisogni?</i>  <i>Riconuzione fondante la programmazione degli interventi</i>	<p><input type="checkbox"/> <u>Le aspettative della famiglia:</u> .....</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Strutture di appoggio e/o interventi specialistici</u> .....</p> <p><input type="checkbox"/> Quali sono i punti di competenza e quali quelli di emergenza/deficitari rispetto allo sviluppo personale? .....</p>

Quali strutturazioni prevedere?	<p>A seconda delle fasi di realizzazione del progetto, predisporre spazi contestualizzati con margine di prevedibilità da parte del bambino rispetto agli educatori che incontrerà e alle attività che verranno proposte in quel luogo.</p> <p>Realizzazione dell'aula teacch (se autistico) e di altri spazi protetti, funzionali alle attività da proporre sulla base delle osservazioni compiute e delle necessità di volta in volta individuate o concordate con esperti che lo hanno in cura ( se con altre disabilità).</p>
Quali materiali utilizzare?	<p>Preparare materiale fotografico e/o concreto, ... a seconda del livello di funzionamento del bambino, per anticipare l'attività/momento che dovranno essere vissuti (se autistico)</p> <p>Predisporre spazi identificabili dal soggetto in altri contesti educativi ove le strutture lo consentono</p> <p>Se autistico, predisporre spazi, contrassegnare banco, avere a disposizione giochi preferiti dalla scuola materna, scaffalature, angolo morbido, banco del lavoro individualizzato/autonomo contrassegnato</p>
Quali premesse per la stesura del Pei?	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Conoscenza della documentazione precedente: PDF + PEI (entro gennaio dell'anno di scolarità)</li> <li><input type="checkbox"/> Colloquio con l'équipe di appoggio per inquadrare la situazione e cogliere possibili elementi di intervento.</li> <li><input type="checkbox"/> Formulare Pei per l'anno di frequenza nella nuova realtà entro il mese di dicembre in collaborazione con la famiglia e con l'équipe limitando il numero degli obiettivi, valorizzando la descrizione delle strategie e della metodologia</li> </ul>
Quale programmazione, perché ci sia integrazione?	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Programmazione periodica per garantire la circolarità delle informazioni, per la condivisione di scelte formative intenzionali condivise, consapevoli e coerenti</li> <li><input type="checkbox"/> Allestimento e gestione degli spazi secondo scopi precisi, identificabili dal bambino in quanto prevedibili</li> <li><input type="checkbox"/> Strutturazione di tempi rispetto alle capacità di sostenibilità del bambino attraverso proposte di lavoro individualizzato, autonomo/indipendente</li> </ul>
Quale verifica? Quali strategie?	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Compire verifiche in itinere delle azioni finalizzate all'inserimento/integrazione del bambino riferite e riportate su video realizzati dalle insegnanti nella realtà di nuovo inserimento.</li> <li><input type="checkbox"/> Riqualificazione successiva degli interventi</li> <li><input type="checkbox"/> Dichiarazione e registrazione delle scelte metodologiche e delle strategie e degli eventuali adeguamenti</li> </ul>
Quali riscontri?	<p>Restituzione alla famiglia al termine delle lezioni dell'andamento generale dell'attività mediante compilazione quaderno/diario. Preziosa la comunicazione reciproca scritta/orale. Periodicamente utile, anche il confronto con la presenza dell'équipe o di altri esperti che hanno in cura il bambino.</p> <p>Aggiornare il GLH rispetto agli esiti delle fasi di inserimento.</p>